presenta unito anche se

venire in diverse fasi cominciando da queproblema». Insomma, per Orlandi non sarà

la riforma dovesse av-

pre avuto una visione unitaria: «Se il mondo professionale si

perché, per il presidente degli agrotecnici, il Cup ha da semsti tre ordini non è un

re il comparto ma se succederà sarà solo

responsabilità dei singoli professio-

il ministro a spacca-

30 Agosto 2008

ItaliaOggi

Preoccupa l'ipotesi di una riforma riservata a tre professioni orano Afano sparigina gi ordi

Calderone: nessun intervento senza i consulenti

Le reazioni alla proposta del ministro della giustizia a commercialisti, notai e avvocati

soli ordini professionali possa produrre effetti negativi per gli altri soggetti che operano

chiarimento tra le tre categorie, teme che la revisione di questi sidente del Comitato unitario

Ci va cauto invece il vicepre-

nel settore.

siasi considerazione definitiva per le professioni, Roberto

Orlandi, che si riserva qual-

finché non si comprenderà più chiaramente come procederà Alfano. Certo è che, per Orlandi, «pur trattandosi di professioni giuridiche con propria speciquesto progetto spaccasse il sistema delle professioni». Anche

ficità, sarebbe un peccato che

il Cup, organismo a cui adepresi i quattro del comparto giuridico-economico. «La posta in gioco», ha conclu-

brevi a una riforma delle

professioni, è pur vero che «affinché l'intervento sia efficace non può prescindere presenza al tavolo dei con-

riscono tutti gli ordini com-

DI BENEDETTA P. PACELLI

altri comparti professionali. Perché si affaccia lo spettro che il riordino per le altre categorie finisca nel dimenticatoio, come domani della notizia di una fessioni giuridico-economiche il timore che questo progetto non faccia altro che spaccare ormai da anni», ha esordito sistema duale non ha ragione sione in merito è un freno non solo alla riforma, ma anche alle i cui iscritti operano davvero I progetto Alfano spiazza ordini e associazioni. E l'interrogativo comune, all'inriforma ad hoc per le sole pro-(si veda *ItaliaOggi* di ieri), riguarda la sorte che attende gli 'intero mondo professionale. Che, dai commercialisti agli ingegneri, dai periti industriali ai consulenti del lavoro resta però unito su un punto: la necessità in qualunque riforma di mettere da parte il sistema duale. «Alfano ha perfettamente inteso quello che andiamo dicendo Claudio Siciliotti, presidente di dottori commercialisti ed esperti contabili, e cioè, «che il d'essere e anzi qualsiasi discuslegittime aspirazioni di riconoscimento di quelle associazioni in settori privi di qualsivoglia

casse lasciare fuori le altre categorie professionali. Il problema delle professioni, per De Felice, doveva essere infatti affrontato nella sua interezza, «mentre così sembra che un gruppo in proprio sia andato a farsi sistene del numero uno del Cndcec si fanno strada le preoccupazioni chi, come il vicepresidente del Consiglio nazionale degli ingegneri Ernesto De Felice. non vorrebbe che questo signifimare le cose acuendo il clima Accanto però alla soddisfazio regolamentazione».

lavoristica e contabile. E non solo, perché per i Cdl il guardasigilli, che vigila su tutte ne, l'arbitrato e la revisione contabile, senza l'apporto di tenze trasversali in materia formatore delle professioni nel quale coinvolgere anche una professione con compele professioni ordinistiche saprà trovare tempi e modi per attuare un intervento riordinistiche, atteso da anni e avvocati. Perché, se per la La riforma delle professiogiuridico-economiche si in quattro. Non usa mezzi termini Marina Calderone, presidente del Consiglio nalavoro sull'ipotesi di riordino del settore riservata Calderone «è apprezzabile» la disponibilità del ministro Alfano a giungere in tempi

zionale dei consulenti del

solo ai commercialisti, notai

Marina Calderone

dal coinvolgimento e dalla

so il numero uno del Cdl, «è altissima perché il riordino della giustizia inciderà profondamente sulla tutela degli interessi dei cittadini italiani. E la riforma dovrà pertanto rispondere a sulenti del lavoro che, insieme alle altre può pensare ad alcun intervento riformatore che tocchi temi quali la conciliaziotre professioni, formano l'area giuridicoeconomica del mondo libero professionale ordinistico. Per la Calderone infatti non si

queste esigenze e non a quelle delle singole categorie professionali».

agli albi dei geometri, periti in-

del ministro Alfano di puntare ordinatore del Colap, il metodo «sulle riforme a pezzi», anche perché negli anni «il solo obiettivo di varare la grande riforma Piace a Giuseppe Lupoi, codel sistema professionali non ha portato a nulla». Purché però, per Lupoi, non si istituiscano fessionisti iscritti a quegli albi l'idea della formazione continua obbligatoria gestita dagli ordini nuove aree di riserva per i proe assolutamente si abbandoni dustriali e agrari».

tuto nazionale tributaristi, se da una parte è un bene che si Mentre per Riccardo Alepresidente dell'Istitorni a parlare di riforma, non è positivo il fatto che il riordiprofessionali manno.

ratori professionali del settore economicoruolo di tutti gli opeforma spezzatino che non tenga presente il no si riduca a una rigiuridico. Ale-

manno, pur ritenendo giusto un

Angelino Alfano

di tensione che in parte già si respira tra le professioni».

«Fa bene sperare», invece per Giuseppe Jogna, presidente riformatori (dpr n. 328/01). Ecco gna, «per noi una vera riforma azione di un albo autonomo dei ria nel quale, con le necessarie del Consiglio nazionale dei periti industriali, «la determinazione con la quale il ministro della giustizia sta portando avanti il suo progetto di riforma». Purché però non ci si dimentichi delle altre professioni e in particolare di quelle pre-universitarie, i periti industriali appunto, penalizzate da alcuni processi perché, ha precisato ancora Jonon potrà prescindere dalla crelaureati triennali per l'ingegne-

distinzioni, trovino posto fino a esaurimento gli attuali iscritti